WWW.MEDIEVALFEST.IT

FEDERICO II

MEDIEVAL FEST



BRINDISI

29/31 AGOSTO 2013

Pubblidea

Società di Storia Patria per la Puglia

Comitato Filia Solis



BRINDISI IN FESTA PER IL MATRIMONIO DI FEDERICO II

Il 29, 30 e 31 agosto 2013 tre notti bianche trasformeranno la città in un antico borgo

Brindisi sta per trasformarsi in capitale del medioevo.
Dal 29 al 31 agosto si terrà in città la rievocazione dei festeggiamenti che nel 1225 si tennero in città per le nozze di Federico II con Jolanda di Brienne.
L'imperatore del Sacro Romano Impero scelse, infatti, la città di Brindisi per uno dei momenti più solenni della sua epoca.
Le nozze con la tredicenne erede al trono di Gerusalemme, rappresentò, a tutti gli effetti, un avvicinamento tra l'Occidente e l'Oriente.
Il Comitato "Filia Solis" lavora da mesi per l'organizzazione di un evento articolato al quale parteciperanno decine e decine di esperti in rievocazioni storiche e abilissimi figuranti in abiti medievali.

La formula scelta è quella delle "notti bianche".
Per tre notti (a partire dalle 19) la città di Brindisi cambierà volto e assumerà le sembianze tipiche dei borghi medievali.
I punti più suggestivi del centro storico saranno allestiti in modo filologicamente corretto, il tutto sotto la supervisione di un team di esperti che si interfaccerà con le varie "compagnie" invitate ad animare gli eventi.
Fiaccole, padelle romane e installazioni tipicamente medievali saranno piazzate lungo un percorso ideale aperto ai visitatori.
Tantissimi spettacoli-eventi, inoltre, animeranno le tre notti brindisine offrendo occasioni di svago e spunti di approfondimento culturale.
Lo spessore artistico della manifestazione è impreziosito dalla partecipazione straordinaria dell'attore-regista Michele Placido che vestirà i panni di Michele Placido e incontrerà la città in un suggestivo spettacolo che si svolgerà al calar del sole di giovedì 29 agosto in piazza Duomo.
Il comitato organizzatore ha concepito e strutturato la manifestazione storico-artistica con l'obiettivo di incrementare il senso di appartenenza dei cittadini attraverso la riproposizione di un evento storico che molto significò per il territorio.
L'indubbio valore filologico e didattico della manifestazione contribuirà, certamente, al recuperò di una identità forte ma perduta.
Il segno lasciato da Federico II e le vicende che interessarono la città in epoca medievali hanno lasciato evidenti tracce sul territorio. Una ricchezza che non può essere trascurata e non





capitalizzata a scopi turistici e culturali.
L'impegno del comitato "Filia Solis" è orientato proprio in questo senso: recuperare tradizioni e conoscenza che appartengono al territorio brindisino.
Il primo step è rappresentato proprio dall'ideazione e la concretizzazione del "Medieval Fest 2013".
Lo spessore storico e filologico del tema individuato rendeva necessario l'allestimento di una macchina logistica imponente che riuscisse a far fronte alla miriade di adempimenti documentali, formali e organizzativi dell'evento.
E così è stato.
Tante persone, tra esperti nel campo della comunicazione, della storia, dell'arte e dello spettacolo hanno contribuito a gettare le basi perché l'evento si concretizzasse.
E' stato poi fondamentale la collaborazione di esperti conoscitori dei percorsi burocratici per l'interfaccia con le realtà istituzionali che non hanno fatto mancare il proprio apporto.
Hanno contribuito economicamente alla realizzazione dell'evento la regione Puglia, la Provincia di Brindisi (Settore Cultura e Biblioteca provinciale) e l'Amministrazione Comunale.
Particolarmente delicato il compito dell'Istituto di Storia Patria che in fase di organizzazione ha monitorato l'aderenza storica e filologica della ricostruzione.
Da tutte queste sinergie nasce "Medieval Fest 2013", evento destinato a non restare un'esperienza isolata e fine a se stessa. Anzi.
Un cenno di questa "apertura" è stato offerto nei giorni scorsi allorchè si è svolto, in alcuni comuni della provincia, un laboratorio didattico itinerante finalizzato a sensibilizzare i ragazzi affinché comprendano l'importanza della cultura e del miglior veicolo di trasmissione rappresentato dai libri.
Dal 21 al 27 agosto le più importanti piazze del territorio hanno ospitato attività didattiche, ludiche e uno spettacolo teatrale con burattini. Il tutto calato in un contesto medievale.
Numerosa la partecipazione e tante le richieste di replica dell'evento didattico.





Nobilissimo signore

Lo 'mperatore Federigo fue nobilissimo signore e la gente ch'avea bontade venia a lui di tutte le parti, però che l'uomo donava volentieri e mostrava belli sembianti

CRONACA DAL 1225 - Intervista immaginaria, filologicamente corretta

FEDERICO II SVELA: "MI SPOSO PER FAR FELICE PAPA ONORIO"



Incontriamo l'Imperatore Federico II in un momento di relax al rientro da uno dei suoi numerosi viaggi a napoli dove, lo scorso anno, ha fondato l'Università. Ci riceve in un ambiente stranamente sobrio in cui il bene più prezioso è appare un codex. Lo tiene poggiato sulle ginocchia e lo mantiene poggiando sulle pagine i due pugni (con le nocche rivolte verso l'alto).

Maestà, come vive i giorni che precedono le nozze con Jolanda di Brienne?

"Guardi, ho poco tempo per pensarci, preso come sono dall'amministrazione del mio regno. Ma di certo attendo con ansia il rientro a Brindisi delle galee imperiali che ho inviato per scortarla".

Ha pianificato di metter su una bella famiglia?

"Al momento sono concentrato sulla ricerca di alleanze in Oriente. In tutta franchezza... la mia unione con Jolanda ha innanzitutto questa finalità: creare il terreno per una prossima spedizione. Se verranno i figli saranno una benedizione".

Ci dice perché ha scelto Brindisi per le sue nozze?

"La adoro. E' al centro del Mediterraneo, ha un porto che ritengo eccezionale soprattutto sotto il punto di vista strategico. E' la migliore porta per l'Oriente che io conosca".

Ci era stato di recente?

"Si, quattro anni fa, nel 1221. Mi fermai qui per circa un mese e fu qui che incontrai per la prima volta il mio futuro suocero".

Quindi è stato lui a chiederle di sposare la figlia?

"Mi risulta che sia venuto da queste parti con il patriarca di Gerusalemme per trovare aiuti per il suo regno. In quella stessa circostanza ponemmo le basi per questo matrimonio.

Mi perdoni maestà, ma nei suoi occhi non leggo molto trasporto amoroso.

"Sa, ho tante cose a cui pensare. Ciò rientro da uno dei suoi numerosi che più conta è che di queste nozze si rallegri anche il papa. Diciamo che gettare le basi per una nuova crociata ci tiene soprattutto lui. Se questo matrimonio può farlo felice non vedo perché non debba volerlo anche io".

Vuole dire che non saranno nozze d'amore?

"Voglio dire che amare una sola donna non le appare un po' riduttivo?"

Se lo dice lei.

"Ma perché, lei ha dubbi?"

Se lo dice lei. Le domande le faccio io maestà.

"Bene, e allora mi domandi come vorrei che fossero le mie seconde nozze".

Sì, ma prima vorrei chiederle se ha sentito parlare della cugina della sua futura moglie.

"Parla di Anais?"

Si.

Hanno detto che ho informazioni che stia accompagnando la mia futura moglie. E, comunque, mi hanno detto che sia molto carina e avvenente. Ma è una dote che appartiene alle donne più mature. Vuole per caso chiedermi se flirterò con lei".

Mi dica pure sua maestà

"Al momento non lo so neanche io. Ai posteri l'ardua sentenza".

Torniamo alla celebrazione delle nozze: come se le immagina?

"Molto dispendiose. Pensi che per l'occasione ho dato ordine che venissero coniate delle monete d'oro che distribuiremo al popolo durante il corteo al termine della cerimonia nuziale. Non vedo l'ora che la cerimonia in cattedrale



sia cosa fatta. Vorrei ritrovarmi subito con tutti i commensali al banchetto nuziale e declamare, magari, qualche mia poesia. Comunque vorrei regalare ai brindisini tre giorni indimenticabili a base di sfarzo, gastronomia e divertimento".

Sta seguendo lei personalmente i preparativi?

"Dove mi è possibile mi occupo in prima persona dell'evento. Per esempio, proprio ieri ho dovuto ricordare ai cortigiani di avvisare tutti gli ordini monastici affinché una loro rappresentanza prenda parte all'evento.

Sa, dovranno esserci benedettini, agostiniani, domenicani e francescani. Non vorrei che Onorio III avesse qualcosa da ridire".

La sento leggermente polemico nei confronti del clero.

"Non si può dire che io sia così fervente come mio nonno Federico Barbarossa. Anzi. Diciamo che mi limito a mantenere i rapporti".

Nel suo futuro, dunque, potrebbero esserci gesti di insubordinazione?

"Mi scusi, ma lei si è accorto che sta parlando con l'Imperatore in persona?

Le sembro uno a cui serve l'appoggio della Chiesa?"



Il suo amore per la cultura intesa universalmente al servizio dell'uomo è cosa nota. Ma dove trova il tempo per studiare?

Guardi, volere è potere. La forza di volontà muove il mondo ed è una cosa che certamente non mi manca".

Qual è un'altra componente importante per diventare grandi imperatori come lei?

"Il dialogo innanzitutto. E' chiaro che ognuno di noi è diverso. E' chiaro che ogni popolo, ogni religione abbiano le proprie sfaccettature. Conoscere le caratteristiche di tutti e mediarle è uno degli impegni più gravosi per un sovrano. E io impegno molto del mio tempo a intercedere, parlare, dialogare e trovare soluzioni immediate".

E' per questo che ha deciso di sposare la giovanissima regina di Gerusalemme?

"Sì. esatto, anche per questo. Spero di avere buoni rapporti con mio suocero Giovanni.

Mi spiacerebbe rovinare questa intesa e, soprattutto, dare un dispiacere a papa Onorio III"

Ma lei teme così tanto il papa?

"Per niente proprio. E ve lo dimostrerò presto!"

Del governare

Il giorno che vorrò castigare una Provincia la farò governare da un filosofo.

Federico

Distrusse il sistema feudale e fondò l'attuale sistema amministrativo

Imperatore geniale e vero innovatore

Ecco chi era il grande Federico II di Svevia



Quando sposò la giovanissima Jolanda di Brienne, Federico aveva appena 31 anni.
Eppure, a dispetto dell'anagrafe aveva già collezionato innumerevoli esperienze e condizionato gli imperi con il suo carisma.
Di lui (ribattezzato "stupor mundi") s'è detto e s'è scritto moltissimo. Un elemento comune a tutte le ricostruzioni è che il buon Federico si sia applicato in ogni impresa con grande ponderazione.
Ad affascinare i popoli fu la sua capacità di amalgamare le culture e le ambizioni. Il suo naturalissimo dono di essere un grande comunicatore gli fu di aiuto per tutta la sua vita
Dialogare, conciliare e concedere ai suoi interlocutori dignità di controparte di pari livello furono le sue doti più ammirate.
Nacque a Jesi il 26 dicembre 1194.
Apparteneva alla nobile famiglia sveva degli Hohenstaufen e discendeva per parte di madre dalla dinastia normanna degli Altavilla, regnanti di Sicilia.
Federico II fu laico e credette sempre fermamente nella necessità di dividere nettamente il potere dell'Imperatore da quello del Papa. Questa convinzione, che condizionò tutto il suo operato, gli creò, poi, antipatie che portarono rotture insanabili con la Chiesa.
Ma non si perse mai d'animo. Con la sua scaltrezza e con la ponderazione proseguì il suo cammino assecondando la sua smania di potere e il suo desiderio di istituire una sorta di giustizia universale.
Tra i punti di forza del suo impero ci fu la capacità di aver creato un innovativo concetto di comunicazione. Decisamente all'avanguardia per i suoi tempi, caratterizzati, spesso, da approssimazione e scarsa diplomazia.
Federico di Svevia, ebbe sempre al suo servizio una corte itinerante.
I suoi dignitari hanno la consegna di dialogare e interagire con gli esponenti di qualsiasi cultura o religione.
Gli storici sono concordi nel ritenerlo l'unico, ai suoi tempi, in grado di realizzare e far applicare norme all'avanguardia in campo amministrativo. A lui il merito di aver avviato il discorso di distruzione dello Stato feudale nella consapevolezza che si debba, principalmente, cen-

FEDERICO II E LA SUA PASSIONE PER LA CITTÀ DI BRINDISI

Conquistato dalla "Filia solis"

Federico II di Svevia aveva una speciale predilezione per Brindisi che lui definì in versi filia Solis: il 9 novembre 1225 nella Cattedrale di Brindisi prese in moglie Jolanda di Brienne, erede della corona di Gerusalemme, e dal porto brindisino partì nel 1227 per la Sesta crociata da lui comandata.
L'imperatore fu anche il promotore della costruzione di un robusto castello (1227) e dell'ampliamento del preesistente arsenale (1240) situato nel seno di ponente del porto presso il castello: tale arsenale poteva ricoverare ben venti navi (la città di Napoli nello stesso periodo poteva contare su un arsenale per otto navi). L'imperatore concesse inoltre alla città molti privilegi e soprattutto vi fece funzionare una delle due zecche del Regno.
Dal gennaio 2010 "Filia Solis" è il marchio di caratterizzazione adottato dalla Provincia di Brindisi che simboleggia la terra di Brindisi. Attraverso un articolato "piano di marketing" territoriale" rappresenta l'intero territorio provinciale, valorizzandone la sua tradizione storico-culturale e rendendolo riconoscibile in maniera univoca nel panorama nazionale ed internazionale. L'idea è infatti che importanti opportunità di crescita e sviluppo di un sistema locale possano derivare dalla promozione delle produzioni agroalimentari tipiche, nonché dal rilancio del turismo e dell'artigianato

tralizzare l'amministrazione della giustizia, così come quella del fisco.
Un uomo certamente ambizioso che lasciò il segno ovunque nell'Occidente e in Oriente tanto da condizionare gli assetti territoriali e non solo di gran parte delle terre conosciute.
Lo seppero bene gli abitanti della Sicilia che grazie all'operato di Federico II riscoprirono l'orgoglio di isolani.
Incoronato imperatore del Sacro Romani Impero il 22 novembre 1220, infatti, Federico non abdicò e mantenne inalterata l'intenzione di tenere separate le due corone.
E anche questo fu un colpo a sorpresa che sorprese i suoi contemporanei e che lasciò intravedere la sua proverbiale lungimiranza.
Nella stessa circostanza decise di lasciare il Regno di Germania al figlio, conservando tuttavia, quale imperatore, la suprema autorità di controllo.
Una scelta certamente determinata dal suo dna.
Essendo stato educato in Sicilia è probabile che si sentisse più siciliano che tedesco, ma, soprattutto, egli conosceva bene le potenzialità del suo regno, con una fiorente agricoltura, città grandi e buoni porti, oltre alla straordinaria posizione strategica al centro del Mediterraneo.
Uomo straordinariamente colto (parlava sei lingue latino, siciliano, tedesco, francese, greco e arabo), stabilì in Sicilia e nell'Italia meridionale una struttura politica molto somigliante a un moderno regno, governato centralmente e con una burocrazia efficiente.
Il suo attaccamento alla cultura e alle sorti del sud si concretizzo nel 1224 con la fondazione a Napoli della prima università pubblica (che poi prenderà il suo nome).
Ma la strada dell'imperatore del Sacro Romano Impero non fu sempre in discesa.

Per Dante Alighieri Federico Fu Una Pietra Militare

Appassionato di arti e cultura e amante della caccia coi falconi

"Federico II di Svevia fu un uomo di ingegno eccezionale, universalmente considerato superiore ad ogni altro personaggio contemporaneo. Fu letterato, statista, condottiero, legislatore; ma oggi è ricordato soprattutto per la mentalità libera, eclettica ed anticipatrice". Questo scrivono gli storici Carlo Fornari e Alberto Gentile nel presentare le innumerevoli virtù dell'imperatore. A lui, ad esempio, sono attribuiti diversi componimenti poetici considerati la punta dell'iceberg di una attività letteraria molto intensa svolta soprattutto negli anni di permanenza a Palermo. A Federico II sono attribuite diverse composizioni poetiche, scritture che Dante Alighieri non esitò a considerare pietre miliari della cultura italiana. Quando non governava, studiava o corteggiava, Federico si dedicava alla caccia. Come molti uomini del suo tempo l'imperatore nutriva una profonda passione per l'attività venatoria. Era talmente dedito alla disciplina da considerarla molto più che uno sport. La considerava un'arte, quasi una scienza "ed era affascinato - si legge nel sito stupormundi.it - dalla caccia con il falcone, una pratica di origine iraniana probabilmente introdotta in Europa dagli Arabi. Non meno viva era la passione che nutriva per gli uccelli, paragonabile a quella di un attento naturalista e di un fine etologo, intento ad osservare la loro disposizione in volo, il loro comportamento durante le tempeste marine, il modo con cui costruivano i nidi.



RAFFIGURATO SPESSO CON VOLATILI
In molte raffigurazioni Federico di Svevia appare con un falcone accanto.
E' infatti, nota la sua passione per l'attività venatoria col volatile

Anzi.
Il suo voler smantellare i feudi comportò la nascita di molte sacche di resistenza.
Per annichilire la forza degli oppositori arrivò, persino, a far abbattere le fortificazioni che in qualche modo potessero rappresentare un potenziale pericolo per il potere centrale.
Laddove gli venisse opposta ulteriore resistenza l'imperatore non esitò a usare il pugno di ferro (proprio come accaduto nel 1220 presso le fortificazioni di Ovindoli, Celano in Marsica, Civita di Bojano e Roccamandolfi in Molise dove fece valere la forza d'urto del suo esercito e, in pochi anni, ristabilì e riottenne il totale controllo di quei possedimenti.
In "Gutta cavat lapidem (*tanogabo.it) si legge:* morì a 56 anni il 13 dicembre 1250 a Fiorentino di Puglia.
Fu sepolto a Palermo. La tomba fu aperta nel 1781. Il volto era ben conservato "come quello d'un santo" osservò uno dei presenti.
L'Italia perse con lui, per secoli, la speranza dell'unità. Il nascere attorno a lui di leggende che soltanto in seguito furono riferite al nonno Barbarossa mostra quale alta luce promanasse al mondo dal fascino della sua idea imperiale".

La saggezza

Misura, providenzia e meritanza fanno esser l'uomo sagio e conoscente e ogni nobiltà bon sen'avanza



Federico II e le donne:non era un "fustacchione" ma ne ebbe tante

SPREGIUDICATO IN FACCENDE AMOROSE

Tra Federico II e Jolanda (o Isabella) di Brienne non si trattò di nozze d'amore; pare che l'imperatore preferisse alla giovane sposa la cugina Anis che l'aveva accompagnata a Brindisi. Riferisce Horst che l'affermazione che Federico abbia trascorso la prima notte di nozze con Anais anziché con la moglie è eccessiva, ma non fa troppa meraviglia che quest'uomo tanto spregiudicato in faccende d'amore sia stato attratto da una più matura e avvenente donzella. La sera stessa del 9 novembre 1225, del resto, violenti contrasti si verificarono tra Federico e il suocero avendo chiesto il primo "che gli cedesse, come pattuito si era, in dote della figliuola le ragioni e i luoghi ch'egli avea nel regno di Gerusalemme; la qual cosa fece il re, benché malvolentieri, non avendo a grado, mentre egli vivea, di spogliarsi di quel dominio. Il seguente mattino partì Federico da Brindisi sdegnato col suocero, e se ne andò a Foggia, senza pur dirgli addio".

Molti studiosi si sono dilettati nel ricostruire il rapporto tra Federico II e le donne. E' particolarmente illuminante quanto riportato nel sito www.amicidiromeo.it in cui si riporta quanto scritto dallo scrittore e giornalista genovese Marco Brando.

Sembra che Federico II non fosse un fustacchione, ma molto attratto dalle donne e non solo.

"Ebbe quattro mogli racconta Brando tre delle quali scelte per obbedire alla ragion di Stato: Costanza d'Aragona (aveva trent'anni quando sposò nel 1209 il sovrano quindicenne; morì nel 1222), Jolanda di Brienne (convolata a nozze quando aveva 13 anni, nel 1225, morì di parto nel 1228) e Isabella d'Inghilterra (sposata nel 1235 e morta nel 1241).

La quarta moglie è stata Bianca Lancia, donna molto e a lungo amata dal sovrano, ma sposata solo mentre ella stava per morire, nel 1246. In più, Federico si dette da fare con un plotone di concubine e un battaglione di amanti. Per non parlare delle saracene del suo "Harem".



Le prime tre mogli di Federico gli furono imposte dalla ragion di Stato

Quattro matrimoni e infinite "avventure"

Ecco le donne che l'imperatore portò con sé all'altare

Federico ebbe quattro mogli e uno stuolo di amanti. Le sue quattro unioni ufficiali sono abbondantemente raccontate dalle cronache medievali e mille volte interpretate da quelle moderne. Di certo c'è che le prime tre mogli gli furono imposte dalla ragion di Stato ben rappresentata dai papi.

"Amò sinceramente l'ultima, Bianca Lancia - scrive lo storico Alberto Gentile - con la quale visse un rapporto avvolto dal mistero, sotteso fra storia e leggenda. Ecco, in ordine cronologico, le donne con cui convolò a nozze, così come narrato da Gentile e ripreso nel sito stupormundi.it

1)Costanza D'Aragona Federico la sposò quando lei aveva 15 anni, nel 1209. Al matrimonio fu quasi costretto da Innocenzo III che aveva esercitato su di lui la tutela richiesta dalla madre, Costanza d'Altavilla, in punto di morte. Con questa iniziativa il pontefice intendeva affiancare al giovane e recalcitrante delfino della Casa di Svevia una donna religiosissima, affidabile, molto più anziana di lui, in grado di indirizzarlo sulla via dell'obbedienza verso l'autorità romana: si sbagliava di grosso. Costanza morì nel 1222.



2) Jolanda (o Isabella) di Brienne Le nuove nozze di Federico con Jolanda (o Isabella) di Brienne furono paternamente sollecitate da Onorio III in vista della VI Crociata in Terra Santa. La giovane infatti era figlia del cattolicissimo Giovanni, un valoroso crociato che le avrebbe lasciato in eredità la Corona di Gerusalemme: un titolo di scarso valore patrimoniale ma utile per il successo della nuova spedizione. Anche Federico ambiva fregiarsi del nuovo il titolo, ma per motivi un po' diversi: egli considerava la corona un elemento determinante per concludere l'impresa con un accordo diplomatico, dimostrando che era possibile affermare la fede pacificamente, senza spargimento di sangue. L'unione fu benedetta il 9 novembre 1225 nel duomo di Brindisi, ed ebbe un avvio decisamente difficile.

3) Isabella d'Inghilterra Isabella era la sorella di Enrico III d'Inghilterra.

Fu Gregorio IX a caldeggiare le nozze nel 1235 per consentire all'imperatore di avvicinarsi ai ricchi guelfi germanici che nemmeno lui riusciva a controllare ed ai potentati d'oltre manica.

4) Bianca Lancia Fu l'unica donna che riuscì a conquistare veramente il difficile cuore di Federico. Dopo anni di rapporto clandestino il matrimonio avvenne invece in punto di morte dell'imperatore.

Centinaia di figuranti, artisti e allestimenti in perfetto stile medievale

Una rievocazione da togliere il fiato

Dal 29 agosto l'inizio delle tre notti bianche



Le rievocazioni dei festeggiamenti in onore delle nozze federiciane vivranno il momento più suggestivo la sera di giovedì 29 agosto.
In piazza Duomo (proprio davanti alla Cattedrale in cui il 9 novembre 1225 l'imperatore sposò la regina di Gerusalemme) si terrà uno spettacolo con la partecipazione di tanti artisti.
Si tratta di singoli e compagnie tra le più quotate in Italia in materia di ricostruzione storica.
La regia della manifestazione è affidata al regista Enzo Toma e al direttore di produzione Stefano Limone.
I due professionisti coordineranno i diversi protagonisti dello spettacolo che faranno da corollario al momento clou rappresentato dal discorso di Federico II (Michele Placido) e da quello di Jolanda di Brienne (Giulia Vecchio).
Particolarmente simbolica è l'immagine della tredicenne sposa di Federico II che, giungendo a Brindisi per le nozze, portò con sé le reliquie di San Teodoro D'Amasea, il soldato martire destinato poi a divenire santo patrono della città di Brindisi.
Giovedì 29 agosto, dunque, la piazza si animerà e si colorerà per la grande ouverture alla quale farà seguito, a mezzanotte in punto, un gigantesco "lancio" di lanterne infuocate nel porto di Brindisi.
La prima delle tre notti bianche terminerà alle 3. Fino a quel momento i brindisini potranno visitare gli allestimenti medievali posizionati nei punti più suggestivi del centro storico.
In piazza Santa Teresa, ad esempio, sarà allestito un accampamento militare in cui chiunque potrà assistere alle attività quotidiane dei soldati federiciani e muoversi in un contesto affascinante in cui duelli e scaramucce animeranno il contesto rendendolo ancora più affasconante.
Ma l'intero centro storico sarà interessato da ricostruzioni tutte da scoprire.



Un salto nel passato tra combattimenti, esibizioni strepitose e simpaticissimi giullari

FESTEGGIAMENTI CON MERCANTI E CANTASTORIE

Giovedì 29 agosto, prima del grande spettacolo in piazza Duomo, i brindisini potranno assistere al suggestivo rito dell'arrivo di Jolanda di Brienne.

L'attrice Giulia Vecchio, nei panni della giovanissima sposa di Federico II, sarà accolta dai brindisini ai quali dedicherà un tributo affidando loro le sacre spoglie di San Teodoro.

La cerimonia, programmata all'altezza della Scalinata Virgilio, vedrà la partecipazione di danzatrici orientali che renderanno l'atmosfera ancor più interessante.

A seguire ci sarà lo spettacolo in piazza Duomo (di cui alle pagine precedenti) il cui mattatore sarà il giullar cortese Gianluca Foresi (nella foto qui sopra), attore dal curriculum importantissimo contenente una infinità di presenze in tv e sul grande schermo.

Al giullar cortese è affidata la "conduzione" della grande ouverture.

Foresi saprà, certamente, conquistare la piazza e dare lustro alla patecipazione delle compagnie selezionate per far parte dell'evento.

Ma il 29, 30 e 31 agosto, l'intera città di Brindisi si trasformerà in capitale del Medioevo.



Oltre alla già citata piazza Santa Teresa, va evidenziata la presenza, nell'area antistante il Nuovo Teatro Verdi, di un due accampamenti militare (uno cura del gruppo "Milites") e l'altro a cura di esperti arcieri che oltre a mostrare le proprie armi offriranno un saggio di precisione scagliando frecce con archi realizzati come avveniva nel passato.

Lì, a pochi metri di distanza, è prevista l'esibizione di un abilissimo "artista del fuoco" che stupirà i presenti con acrobazie e numeri raramente visti finora.



Una delle installazioni più originali e curiose è quella che sarà effettuata dal gruppo "Sestiere Castellare" sul lungomare, nei pressi di Palazzo Montenegro (casa del prefetto).
I brindisini potranno vedere una imponente imbarcazione a grandezza naturale montata sul terreno e, dunque, visitabile in tutta la sua estensione.
All'ombra della nave sarà allestito un accampamento orientale, a omaggiare la tradizione orientale e il mondo da cui proveniva Jolanda di Brienne, erede al trono di Gerusalemme.
Sensuali danzatrici e mercanti orientali animeranno l'area antistante la casa del prefetto e il tratto finale di via Santa Chiara.
Nell'ex convento Santa Chiara sarà allestita una sala con esposizione di strumenti di tortura, una testimonianza importante e suggestiva.
Presso la corte delle ex "Scuole Pie" troverà posto il "Borgo dei sapori", una zona alimentare allestita nel rispetto del principio "chilometro zero". Prodotti genuini del territorio, il più possibile aderenti al contesto della rievocazione sarà proposto da espositori selezionati con oculatezza e rigore.
Una delle maggiori attrattive sarà il mercatino medievale allestito dinanzi alla chiesa di piazza Santa Teresa
Tutti i partecipanti indosseranno costumi dell'epoca che ben esemplificano le differenze tra ceti sociali, in un linguaggio antico ed attuale, fatto di accessori, mantelli, ornamenti e tessuti che, nelle loro peculiarità, identificavano immediatamente la classe sociale d'appartenenza.
Nel mercato ci sarà in mostra l'artigianato dell'epoca e riproduzioni artistiche, lavorazione pelli, cuoio, legno, pietra, armamentario vario, conio, esposizione di spezie, basi per la colorazione dei tessuti ed esposizione degli stessi, esposizione e produzione di cibi dell'epoca, riproduzione iconografica su legno, candelaggio (produzione di candele in cera secondo il metodo in uso nel medioevo), creazione passamanerie attraverso l'uso del telaio e ricami nobiliari su capi di abbigliamento.
In mostra le peculiarità di altri mestieri: l'usbergaio, lo speziale, la tessitrice con telaio, l'orefice, l'oste con vino speziato e idromele.
E tutto questo mentre tutto il centro della città sarà animato da musici itineranti, giocolieri, cantastorie e situazioni divertenti a cura personale altamente specializzato, selezionato tra i migliori gruppi italiani esperti in materia di rievocazione storica.

Dedicata a Brindisi

Filia Solis vale, cordis fidissima nostri.
Charius pro meritis te Federicus amat







Si svolgerà nei luoghi federiciani e vi parteciperanno i maggiori esperti del settore

IN ARRIVO UN CONVEGNO CON GLI STUDIOSI

Le nozze tra Federico II e Jolanda di Brienne si svolsero il 9 novembre 1225. Prossimamente a Brindisi (a 788 anni dall'evento) si svolgerà un articolato convegno dedicato all'azione di governo dell'imperatore del Sacro Romano Impero con particolare riferimento alla Terra di Brindisi. Si tratterà di una avvincente giornata di studio con la partecipazione dei più noti medievalisti europei a cura della Società di Storia Patria per la Puglia con i significativi apporti degli atenei pugliesi.
Il convegno sarà, inoltre, l'occasione per affrontare e approfondire un precedente storico brindisino (nell'agosto 1192, nella Cattedrale brindisina, Ruggero III re di Sicilia sposò Irene Angelo, figlia dell'imperatore bizantino Isacco II di Bisanzio. In occasione delle nozze il padre fece restaurare l'antica fontana sulla via Appia che da allora venne denominata Fontana Tancredi. A Brindisi avvenne anche l'investitura ufficiale in attesa della cerimonia di incoronazione che si sarebbe dovuta svolgere a Palermo).

Nel corso del convegno (che si svolgerà nei luoghi federiciani) si parlerà dei seguenti temi:

- il matrimonio a Brindisi nel medioevo. Usi e consuetudini;
- Brindisi nel 1225;
- i doni della regina. Le reliquie e il tessuto;
- la Cattedrale romanica di Brindisi
- la cerimonia nuziale;
- implicazioni diplomatiche:
il titolo di re di Gerusalemme;
- il matrimonio e la nascita di Corrado, futuro imperatore e re di Sicilia;
- relazioni marittime fra area palestinese e Brindisi;
- il castello federiciano di Brindisi;
- il ruolo degli ordini monastico-cavallereschi nel matrimonio;
- proposta per un itinerario attraverso le persistenze dell'età federiciana in Brindisi.





BRINDISI LA ZECCA DELL'IMPERO

Una moneta prestigiosa ed elegante che riproduceva il profilo di Federico II in oro 25 carati contro i 16 del Tarì normanno.
Il peso è di grammi 5,25, diametro di 20 mm e con una migliore qualità rispetto ai tarì, cioè al titolo di carati 20 1/2.
L'augustale oltre alle funzioni delle altre monete serviva per diffondere l'immagine dell'Imperatore come successore di Cesare Augusto, infatti le monete somigliano molto a quelle di epoca Augustea.
Per la celebrazione delle nozze con la regina di Gerusalemme, Federico II aveva ordinato il conio di nuove monete.
Le stesse furono, verosimilmente, realizzate presso la zecca ubicata nella "domus Margariti" (vale a dire nella casa in cui visse l'ammiraglio Margaritone da Brindisi su cui, nel 1322, venne eretta la di San Paolo eremita).
Di tutta la monetazione federiciana, solamente i denari coniati negli anni 1225 e 1243, attribuiti alla Zecca di Brindisi, recano una parvenza di effige dell'Imperatore, di profilo o di fronte, con o senza corona.

PER I TURISTI VISITE GUIDATE SUI PASSI DI FEDERICO II

Nell'ambito delle celebrazioni per le nozze tra Oriente e Occidente, sono stati predisposti veri e propri tour alla scoperta delle bellezze medievali della città di Brindisi connesse alla figura di Federico II.
Qui lo Svevo si sposò, ma non solo. Dalla città amministrò dal 1221 il suo regno e da qui si imbarcò (nel 1227) per la sua spedizione crociata (ribattezzata "degli scomunicati").
Il suo passaggio ha lasciato svariate testimonianze storiche e monumentali, tangibili e non, che si ripercorrono attraverso i vicoli del centro storico della città.

Per meglio comprendere la portata della sua presenza a Brindisi è stato predisposto un itinerario da percorrere in due ore circa riservato a gruppi di 30 persone (dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19).
Personale specializzato guiderà i visitatori a partire da piazza Duomo, luogo delle nozze del 1225. Da qui si prosegue su via Tarantini per coprire piazzetta della Zecca.
Nella nuova sede del Museo Diocesano in piazza Santa Teresa sarà possibile visitare il Privilegium Imperatoris, una pergamena a firma dell'imperatore svevo.
Il tour prosegue con la visita al tempietto di San Giovanni al Sepolcro e alla chiesa di San Benedetto.
L'itinerario si conclude con la visita al castello Svevo, fatto costruire dall'imperatore con l'intento di fortificare e ampliare il sistema difensivo della città con l'apertura di Porta Mesagne e l'inclusione di alcuni fulcri sacri come la chiesa della SS. Trinità e del Cristo dei domenicani.

I mercanti indosseranno abiti d'epoca e offriranno i prodotti gustati al tempo di Federico







Un borgo medievale con musici e giullari

Un team di studiosi valuterà la perfetta aderenza alla storia

L'allestimento del borgo medievale sarà effettuato prestando estrema attenzione all'aderenza storica. Ogni bancarella sarà allestita utilizzando esclusivamente i materiali poveri a disposizione dei mercanti medievali. Ogni espositore dovrà indossare abiti d'epoca e potrà commerciare prodotti in linea con il profilo storico della rievocazione. Si tratterà di una festa della gastronomia federiciana, ma non solo.

Ampio spazio sarà dato alle attività di spettacolo.

Su tutte da segnalare l'intrattenimento fornito dal cantastorie. Si tratta di una figura tradizionale della letteratura orale e della cultura popolare che si spostava nelle piazze e raccontava con il canto una storia, sia antica, spesso in una nuova rielaborazione, sia riferita a fatti e avvenimenti contemporanei che entravano a far parte del bagaglio culturale collettivo di una comunità.

Un modo originale e divertente per raccontare una parte della storia brindisina, quella più magica e misteriosa, da far conoscere alle nuove generazioni.



Il tutto con strumenti medievali e costumi storici fedelmente riprodotti. Le esibizioni saranno a cura di gruppi specializzati.

"Il nostro intento - fanno sapere - è quello di riportare alpubblico il sapore della rima e dei suoni antichi uniti alla teatralità e alle svariate arti del "giullare", sapiente imbonitore, musico e cantore delle suggestioni dell'Amore e della vita, sottile satiro ed elegante ma libero pensatore.

"Una combinazione di suoni, canti, racconti e giochi di destrezza che in stretta interazione con il pubblico, propongono contenuti attuali in una cornice antica ma... "se, pre in gioia et allegrezza stando!".

La frase

Om ch'è posto in alto signoragio
e in ricchezze abunda, tosto scende,
credendo fermo stare in signoria



Una giovane promessa brindisina vestirà i panni della sposa di Federico II.

È Giulia Vecchio la regina che affiancherà Placido

LA BRINDISINA PRIMA "MISS" ORA ATTRICE AL "PICCOLO" DI MILANO



L'adolescente Jolanda (o Isabella) di Brienne, era già regina di Gerusalemme quando divenne sposa del 31 enne Federico II.

Anche per questo il suo ruolo nell'intera ricostruzione delle nozze federiciane è particolarmente importante.

Il comitato organizzatore, consapevole della rilevanza storica del personaggio, ha inteso riservare particolare attenzione alla scelta della "figurante" destinata a vestire i panni della giovanissima sposa di Federico II.

La scelta è ricaduta sulla ventunenne brindisina Giulia Vecchio.

Giulia frequenta attualmente il nono ciclo di formazione promosso dalla Scuola per attori del Piccolo Teatro di Milano, fondata da Giorgio Strehler nel 1986 e oggi diretta da Luca Ronconi. La Scuola è tradizionalmente attiva nel supportare e diffondere iniziative culturali e artistiche quali fattori di crescita e sviluppo per le comunità in cui opera.

Tra i circa 900 candidati al corso per attori, tra i 18 e i 25 anni che hanno presentato domanda di ammissione, Giulia è tra i 30 selezionati (15 ragazze e 15 ragazzi).

Per affiancare Michele Placido in una occasione così importante era necessario, infatti, che l'interprete di Jolanda di Brienne avesse particolare attitudine alla recitazione.

E così Giulia Vecchio sarà indiscussa protagonista della rievocazione soprattutto nella parte relativa alla ricostruzione del suo sbarco a Brindisi.

Giovedì 29 agosto, alle ore 19, nei pressi della Scalinata Virgilio sarà messo in scena l'arrivo della sposa di Federico e a Giulia sarà affidato il compito di interpretare la fanciulla di Gerusalemme che saluterà la città annunciando di aver portato con sé, in segno di omaggio alla città, i sacri resti di San Teodoro D'Amasea, già patrono di Venezia, destinato, poi, a divenire (insieme a San Lorenzo) il santo protettore della città di Brindisi.

Cenni sul laboratorio didattico allestito proposto nei comuni della provincia

Un evento esclusivo:
"Il matrimonio, la moneta e il libro"



Tra gli eventi collaterali più seguiti nei giorni di agosto c'è stato il "Medieval Fest tour", una sorta di laboratorio didattico itinerante che ha toccato le principali piazze dei comuni di Cisternino, Ostuni, Francavilla Fontana, Oria, Carovigno e Ceglie Messapica.
Giullari, guerrieri ed esperti amanuensi hanno mostrato ai bambini tutti i segreti ed il fascino del medioevo.
L'iniziativa culturale, in realtà, su precisa indicazione del Settore Cultura della Provincia di Brindisi, aveva la finalità di sensibilizzare i bambini alla lettura facendo riscoprire loro il piacere di sfogliare un libro e frequentare le biblioteche.
Per rendere maggiormente appetibile il concetto, è stato allestito uno spettacolo teatrale di interazione tra attori e burattini dal titolo "Il matrimonio, la moneta e il libro".
L'attore-regista Enzo Toma e l'attore Francesco Maria Ocelli hanno messo in scena il lavoro adattando un testo, scritto per l'occasione, dal giornalista Mario Antonelli.
Il risultato è una fiaba gradevolissima ai più piccoli, ma anche ai tanti adulti che si sono intrattenuti per seguire la vicenda del leggendario Merlino, alle prese con il problema di un giullare, incaricato dall'imperatore Federico II in persona di escogitare qualcosa di strabiliante per celebrare degnamente le nozze.
In tutte le occasioni nei singoli comuni della provincia, i bambini hanno seguito con entusiasmo la rappresentazione alla quale ha sempre fatto seguito un momento ludico consistente in disegno o colorazione di soggetti sempre relativi all'affascinante medioevo.
Un esperimento ludico di





sicuro effetto scenico e certa efficacia didattica.
Il tutto grazie all'encomiabile lavoro di coloro che hanno animato le serate: il giullare Luca Carbone, Rosanna Perchinenna, Antonio Mingolla,, Martina Membola e Riccardo Carito.

È UN PROGETTO:

Pubblidea

di Alessandro Perchinenna

Comitato Filia Solis

MEDIEVAL FEST "EVENTI DIDATTICI" È COFINANZIATO DA:
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale P.O. FESR Regione Puglia 2007-2013
"Investiamo nel vostro futuro"

Riqualificazione e valorizzazione del Polo SBN di Brindisi

Unione Europea

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

MEDIEVAL FEST "NOTTE BIANCA" È PATROCINATA DA:

Città di Brindisi

CON LA CONSULENZA STORICA:
Giacomo Carito, Cristian Guzzo e Antonio Caputo

Società di Storia Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi

REGIA:
Enzo Toma

DIREZIONE ARTISTICA:
Mario Antonelli e Alessandro Perchinenna

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE:
Roberto Romeo, Salvatore Vetrugno, Rosanna Perchinenna, Roberto Caroppo, Riccardo Carito, Raffaella Lorusso, Antonio Lavino, Orazio Barbagallo, Martina Membola, Alice Perchinenna, Dominique Graziano, Chiara Mazza, Leonardo Vecchio, Giulia Vecchio, Letizia Taveri, Chiara Pastorelli, Enny Solimene, Daniel Graziano, Giovanni Membola, Vladimir Fillioux, Marino Andriani, Dario Bresolin, Stefano Baldassarre, Stefano Casoar, Luca Carbone, Antonio Mingolla, Daniele Spedicati, Danilo Tanzarella, Associazione Santa Chiara, Roberta De Virgiliis, Francesco Maria Ocelli, Katja Cucinelli, Stefano Limone, Daniele Errico, Simone Errico, Francesco Buongiorno, Scuola danza Tersicore, Biblioteca Provinciale di Brindisi, Settore Cultura della Provincia di Brindisi, Museo MAPRI, Settore Protezione Civile della Provincia di Brindisi, Protezione Civile Comune di Brindisi, Ripartizioni del Comune preposte all'organizzazione, Curia Arcivescovile, Museo Diocesano, Fondazione Nuovo Teatro Verdi, Cordinamento provinciale volontariato di Protezione Civile, Società partecipate del Comune preposte all'organizzazione, Comando Marina Maribase Brindisi
VALLE FIORITA SRL, GRAND HOTEL INTERNAZIONALE, CROCIFISSO LAMARINA, PREVENZIONE & SICUREZZA SRL, BETTY CAFÉ, NUMERO PRIMO E TENUTE RUBINO, LIMONGELLI SRL, LA LOCANDA DEL PORTO

Un particolare ringraziamento alle forze dell'ordine e a tutti i volontari che si stanno adoperando per la buona riuscita dell'evento

SPONSOR UFFICIALE:

Enel

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

www.medievalfest.it
info@medievalfest.it